**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN**
***SERVIZIO CIVILE IN ITALIA***

***Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922***
*Ufficio per il Servizio Civile Nazionale*
*Via Roma,21 - 83020 Contrada (Av)*

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

| **UNPLI NAZIONALE** |
|---|

2) *Codice di accreditamento:* **NZ01922**

3) *Albo e classe di iscrizione:* **NAZIONALE** **1^**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**UNA RETE DEL PASSATO CHE UNISCE IL PRESENTE: LE STRADE DEL SALE E I CAMMINI DELLA FEDE**.

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE**
**D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto **Una rete del passato che unisce il presente: le strade del sale e i cammini della fede** riguarda il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la valorizzazione di storie e culture locali.
Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente, con passione e con amore incondizionato per la propria terra. Il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte. Un coscienza che spesso non viene presa in considerazione come "Bene/valore", quindi da preservare e far evolvere nel tempo contemporaneo dando allo stesso quella qualifica valoriale che permette di inserirlo nel patrimonio di un paese.
Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, **Unpli Piemonte**, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

**Ente proponente e sedi di attuazione progetto**

L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - legge 7 dicembre 2000, n.383, all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale - Legge 6 marzo 2001, n. 64.
ed è inoltre riconosciuta dalla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO quale Associazione che persegue con forte impegno, la promozione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Dell'Unione Pro Loco d'Italia oggi è ampiamente riconosciuto e valorizzato il ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione.

L'UNPLI conta oggi circa 600.000 soci suddivisi in più di 6.000 Pro Loco iscritte a livello nazionale.
Tra queste, sono presenti le sedi di attuazione del progetto registrate in Piemonte:

1. PRO LOCO POZZOLO FORMIGARO(AL)
2. PRO LOCO NIZZA-MONFERRATO
3. PRO LOCO PRATOLUNGO (AL)
4. PRO LOCO CANDELO (BI)
5. PRO LOCO GALLIATE (NO)
6. PRO LOCO GARESSIO
7. PRO LOCO ROBURENT
8. PRO LOCO VICOFORTE
9. PRO LOCO FRAZIONI MONDOVì
10. PRO LOCO MONASTERO DI VASCO
11. PRO LOCO SAN MICHELE MONDOVì
12. PRO LOCO SANT'ANNA COLLAREA
13. PRO LOCO VIOLA
14. PRO LOCO COAZZE
15. PRO LOCO CUMIANA
16. PRO LOCO RIVOLI
17. UNPLI PIEMONTE- comitato provinciale
18. UNPLI PIEMONTE –comitato regionale
19. PRO LOCO MONCALIERI
20. PRO LOCO RIVAROLO
21. PRO LOCO DOMODOSSOLA
22. PRO LOCO CARBONARA SCRIVIA
23. PRO LOCO CASELLE TORINESE
24. PRO LOCO TORINO

L'Ente proponente è l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco Italia), unica Associazione di riferimento per le Pro Loco attualmente esistente a livello Nazionale.

Fondata nel 1962, l'UNPLI ha ormai raggiunto una consolidata maturità ed è impegnata nella realizzazione di progetti in ambito culturale, sociale, ambientale e nella costruzione di una rete di relazioni con tutti i principali interlocutori di tipo istituzionale, imprenditoriale e con le più rilevanti realtà dell'associazionismo e del volontariato.

E' presente sull'intero territorio nazionale con le sue strutture regionali e provinciali; vanta un totale di circa 600.000 soci suddivisi in più di 6.000 Pro Loco iscritte.

L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - legge 7 dicembre 2000, n.383, all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale - Legge 6 marzo 2001, n. 64 ed è inoltre riconosciuta dalla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO quale Associazione che persegue con forte impegno, la promozione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

L'Unione Pro Loco d'Italia vede oggi ampiamente riconosciuto e valorizzato il proprio ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione.

Nel mondo delle imprese, l'Unione lavora in partenariato con importanti realtà italiane ed internazionali tra le quali FONDIARIA SAI, Tiscali, Italiana Assicurazioni e Alpitour.

**PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO**

Provincia di Alessandria

Il territorio della Provincia di Alessandria, collocato nell'estremità sud-orientale del Piemonte, è caratterizzato da ambienti naturali assai differenti tra loro: a nord le dolci colline del Monferrato e della Val Cerrina, al centro la vasta pianura alessandrina, a sud la lunga fascia appenninica che parte dolcemente dalla zona di Acqui Terme caratterizzata dalle tipiche forme calanchive, il settore Ovadese con il territorio incontaminato del Parco Capanne di Marcarolo e le Valli Curone e Borbera contraddistinte dalla presenza di un esteso manto boschivo e delle vette più elevate del territorio provinciale.

L'area appenninica, al confine con il territorio della Liguria, è una delle zone più integre e selvagge dell'intero Piemonte, con bassa densità di popolazione e con una ricchezza unica non solo a livello naturalistico, ma anche architettonico, storico ed enogastronomico.

Le caratteristiche morfologiche e le vicende storiche hanno creato nei secoli una fitta rete di sentieri, mulattiere e strade minori, che in passato rappresentavano il sistema di comunicazione che garantiva la mobilità e gli scambi commerciali.

Tali percorsi, dimenticati per decenni in seguito all'abbandono del territorio, sono ora oggetto di un nuovo interesse da parte degli amanti della natura e della vita all'aria aperta e possono dunque costituire un'importante risorsa per i territori montani e collinari.

La Provincia di Alessandria ha avviato da anni un'opera di valorizzazione del proprio patrimonio escursionistico.

Percorrendo questa rete di sentieri e strade minori l'escursionista può scoprire le peculiarità del territorio: dalle bellezze dell'ambiente naturale (boschi, torrenti, flora e fauna) alle opere realizzate dall'uomo nel corso del tempo (antiche borgate, mulini, chiese), il tutto riassaporando il piacere del muoversi lentamente, con ritmi lontani dalla frenetica vita moderna, guardando il territorio con occhi nuovi e scoprendo meraviglie spesso sconosciute.

Provincia di Asti

Anche se la vocazione escursionistica della Provincia di Asti è ancora poco nota, è facile scoprire che il territorio astigiano, percorso senza fretta, a piedi, in bicicletta e a cavallo, può regalare piacevoli sorprese e scorci di straordinaria bellezza.

Da sud a nord paesaggio e storia dei luoghi mutano. Dalle aspre ed alte colline della Langa Astigiana, caratterizzate da borghi medievali e da suggestive stratificazioni geologiche, arricchite dalle orchidee selvatiche, da aspri terreni calanchivi e da specie vegetali ed animali tipiche del clima mediterraneo, si passa alle colline del basso Monferrato, generalmente dal profilo più dolce, sulle quali campeggiano vigneti ma anche piccole valli freschi ed ombrose, boschi, antichi castelli e pievi romaniche di assoluto rilievo storico-architettonico: una su tutte l'Abbazia di S. Maria di Vezzolano, capolavoro in stile romanico-gotico, tra i più importanti monumenti medievali del Piemonte.

Nella "terra di mezzo" è protagonista il fiume Tanaro che conduce al capoluogo di provincia: Asti, città dalla storia millenaria.

Su questo "mare" di colline, interrotte quasi soltanto dalle pianure create dai corsi d'acqua maggiori: Tanaro, Bormida e Belbo, si sviluppa la rete dei percorsi ed itinerari escursionistici della provincia di Asti per un totale di oltre 550 chilometri di sentieri e strade minori. Tra questi, l'itinerario delle 5 Torri in Langa Astigiana e i percorsi devozionali che collegano il capoluogo provinciale al Sacro Monte di Crea, alla Basilica di Superga in provincia di Torino e all'Abbazia di Vezzolano sono i tracciati più conosciuti di un patrimonio escursionistico ancora tutto da scoprire.

Un imponente reticolo che può soddisfare diversi modi di intendere l'andare a piedi, in bici e a cavallo: dalla passeggiata poco impegnativa ma piacevole sotto l'aspetto paesaggistico e ricreativo, ideale per l'escursionista occasionale e per la famiglia, fino ad itinerari adatti all'escursionista esperto, amante delle lunghe traversate ed abituato ad affrontare itinerari di grande respiro. Avvicinarsi "lentamente" quindi al territorio percorrendo questa rete di sentieri e strade minori consente un primo approccio "intelligente" e "rispettoso" della complessità e della fragilità di alcuni luoghi, alle peculiarità paesaggistiche, naturalistiche e storiche dell'Astigiano.

Provincia di Biella

La reazione più comune del "forestiero" che visita la Provincia di Biella è la sorpresa. Sono sorprendenti la bellezza e la varietà del territorio, le praterie delle Baragge, l'orografia della Serra, l'imponenza del Santuario di Oropa, l'integrità del Ricetto di Candelo, i panorami sconfinati del Tracciolino e la perfezione dei muri a secco della Valle Cervo. Il patrimonio naturalistico presenta veri gioielli custoditi nelle riserve naturali e aree protette come il giardino storico all'inglese della Burcina, l'area protetta dell'Oasi Zegna che si estende per 100 kmq tra la Valle Mosso, la Val Sessera e la Valle Cervo, la Riserva Naturale Speciale della Bessa che conserva i resti di una delle più grandi miniere d'oro a cielo aperto dell'antichità, la riserva delle Baragge dove vaste praterie e brughiere si alternano a vallette boscose e la Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Oropa che fa da contorno al complesso monumentale tutelato dall'UNESCO.

Gli antichi borghi magnificamente conservati come quelli di Candelo, Magnano e Rosazza e i Santuari (Santuario di Oropa. Graglia e San Giovanni d'Andorno) completano l'offerta naturalistica e paesaggistica del territorio con gli aspetti culturali e devozionali.

Un territorio ricco e vario, pienamente fruibile perché dotato di una delle reti sentieristiche più vaste e moderne d'Italia, composta da 300 sentieri per uno sviluppo complessivo di circa 1.600 km. Nell'ambito di questa rete sono stati tracciati itinerari attrezzati come la Grande Traversata del Biellese (GTB) di circa 200 Km, la Grande Traversata delle Alpi (GTA) sviluppata per circa 41 Km in territorio Biellese e l'Alta Via dell'Anfiteatro Morenico e Serra d'Ivrea (circa 80 km.). Notevole anche la rete di tracciati dedicati per la pratica della mountain bike con 265 Km circa di percorsi segnalati ed in particolare l'esteso sistema dei 10 anelli della Serra d'Ivrea.

L'offerta delle strutture ricettive è ampia e di qualità con 13 tra rifugi e bivacchi nel territorio montano che si accompagnano alle possibilità di pernottamento disponibili a quote più basse. Si segnalano le foresterie dei tre santuari principali che possono essere quindi utilizzati come posti tappa di un'ideale via della fede.

Provincia di Cuneo

Sono passati più di centocinquant'anni da quando nel 1839 un professore di Edimburgo, James David Forbes, effettuò, in compagnia di una Guida locale, la prima escursione ad anello attorno ad una vetta dell'arco alpino: il Monviso.

La montagna che negli ultimi decenni del Novecento ha visto cambiare la sua natura, da luogo dove vivere e lavorare, a meta alternativa al turismo di massa dove nutrire il corpo e lo spirito con aria pura, paesaggi maestosi e natura incontaminata. Processo simile ha interessato anche le aree collinari, a loro volta scenari di notevole bellezza e ricchi di suggestioni culturali.

Il valore dei territori montani e collinari dal punto di vista turistico ed escursionistico è stato riconosciuto alla Provincia di Cuneo che si è impegnata a favorire la crescita di una terra naturalmente vocata alle attività all'aria aperta con una proposta diversificata e ricca di valore. Tredici valli alpine e un'ampia zona collinare offrono infatti possibilità di escursionismo libero pressoché illimitate.

Per creare itinerari strutturati intorno a vette o lungo i sentieri di valle, si è lavorato di concerto con il territorio.

Si segnalano progetti di escursionismo integrato come il Giro del Monviso, i Percorsi Occitani della Val Maira e la Grande Traversata delle Langhe ed altri più recenti sviluppati nelle zone collinari delle Langhe e del Roero.

Itinerari variegati permettono di entrare in contatto con il territorio e coglierne gli elementi storico-artistici, paesaggistici e culturali, compreso l'aspetto enogastronomico di crescente interesse .

All'allestimento dei percorsi è stato accompagnato con l'evoluzione delle strutture ricettive dedicate all'escursionista costantemente cresciute come quantità e qualità dell'offerta.

Provincia di Novara

La Provincia di Novara ha un territorio che si estende dalla "Bassa" risicola alle pendici delle prime

Prealpi passando per le colline vitifere dei grandi vini del Novarese tra i quali si annoverano alcuni rinomati DOCG ("Ghemme") e DOC ("Fara", "Sizzano", "Boca"). E' un territorio caratterizzato da una particolare ricchezza d'acque naturali ed artificiali e da un ingente patrimonio boschivo che, oltre ad avere un notevole valore paesaggistico, alimenta la selvicoltura e l'eccellente produzione di miele, soprattutto di acacia. Un territorio provinciale caratterizzato quindi da una grande varietà di paesaggi e disseminato di attrattive ambientali e storico – culturali che permettono la scelta tra più itinerari di visita. Una chiave di lettura interessante del territorio novarese è quella che segue il filo delle stagioni in particolare per i percorsi ambientali (ad esempio, "Percorsi turistici tra boschi e le acque della Biandrina") che hanno bellezze cangianti a seconda del periodo dell'anno. Particolarmente favorevole in generale è il cosiddetto periodo dei raccolti sia per quello del riso ("Vie Verdi del Riso"), sia con riferimento al vino nelle aree collinari nel periodo a cavallo tra settembre ed ottobre.

Preferibili i periodi primaverili avanzati ed autunnali per la fruizione del notevole patrimonio storico – artistico della Provincia con una grande varietà di proposte. Tra queste vanno ricordati gli itinerari che seguono le alzaie dei corsi d'acqua artificiale, quelli tematici collegati a periodi storici ("Soffio d'800", "Il Neoclassicismo di Alessandro Antonelli", "Il Seicento nel Novarese"), i percorsi devozionali ("Oratori campestri", "Pievi, Abbazie e Dipendenze" e "Itinerari di Fede e Devozione tra le colline e la Pianura Novarese") e altri itinerari alla scoperta di "Castelli, Palazzi, Ville e Giardini storici" e di "Cascine, Mulini e Ghiacciaie della Bassa Novarese".

Da citare anche la rete di percorsi ciclabili, percorribili anche a piedi, che si sviluppano in particolare sulle alzaie dei Canali d'irrigazione Cavour, Regina Elena e Diramatore Vigevano e più, in genere, lungo i corsi d'acqua naturali ed artificiali. Il "Sentiero Novara", invece, realizza un anello di percorrenza che coinvolge l'intero territorio provinciale unendo pianura, colline, laghi e monti con uno sviluppo di oltre 200 chilometri articolato in ben 18 tappe. Infine vanno citati i bellissimi sentieri montani di grande panorama.

Provincia di Torino

Le Alpi torinesi offrono paesaggi d'eccezione e incontri con la cultura alpina, regalando possibilità di divertimento e relax a tutti, appassionati di escursionismo e famiglie. Il territorio della provincia di Torino sorprende il visitatore con una varietà di scenari perfetti per praticare le discipline outdoor: dalla montagna ideale per escursioni lungo le vie selciate e i sentieri in quota, per praticare la mountain bike e l'arrampicata sportiva, fino ai rilievi prealpini e collinari perfetti per pedalare in tranquillità e per facili camminate entro boschi e parchi.

Cornici paesaggistiche d'eccezione, dove anche le famiglie trovano itinerari dedicati, tra oasi faunistiche, parchi avventura e tante altre proposte adatte a coinvolgere soprattutto i più piccoli. Senza dimenticare le opportunità offerte anche dal Parco Fluviale del Po in pianura e dalla Collina Torinese.

Il territorio provinciale offre quindi un ventaglio di risorse davvero unico e variegato da fruire attraverso camminate di diversa durata e difficoltà alla scoperta del territorio.

Oltre alle escursioni di giornata, diversi itinerari sono organizzati con anelli di più giorni che prevedono il pernottamento in rifugio o in un posto tappa. Si va dai trekking più impegnativi come la Via Alpina, la Grande Traversata delle Alpi, il Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, il Giro dei Rifugi della Val Pellice, il Giro dell'Orsiera, Tour della Bessanese, Alta Via Canavesana e Giroparco nel Gran Paradiso, fino a percorsi alla portata di tutti, ma sempre capaci di regalare forti emozioni. Lungo il cammino, si possono incontrare, tanti rifugi e posti tappa dove trovare ospitalità autentica, cucina tipica, accoglienza calorosa e dove assaporare tutti i piaceri della montagna.

Provincia di Verbania

Il territorio del Verbano Cusio Ossola presenta aspetti morfologici tipici delle Alpi e delle Prealpi che sono frutto di una lunga evoluzione geologica.

La struttura attuale del territorio è profondamente legata a questa evoluzione con la parte sud caratterizzata dai grandi laghi, il lago Maggiore e il lago d'Orta separati dal gruppo montuoso del Mottarone.

Nella parte nord la Piana della Toce solca un territorio montano unico che comprende parte del gruppo del

Monte Rosa e le Alpi Lepontine Occidentali che nel settore compreso tre il Passo del Sempione e l'altopiano vigezzino formano un'area di rilevante interesse naturalistico.

La successiva evoluzione in epoche storiche di queste zone di montagna, si caratterizza per il ruolo centrale assunto dai valichi alpini come vie di collegamento preferenziale: i passi del Sempione e quelli delle valli Antrona, Antigorio e Formazza assicuravano infatti i collegamenti dell'Ossola con Milano e Novara da una parte e Sion dall'altra.

Vie storiche come la "Stra Granda", che percorre la Valle Anzasca fino a Macugnaga e, attraverso il Passo di Monte Moro, entra nella Valle di Saas, la "Strada Antronesca", che giunge in Svizzera attraverso il Passo di Saas o la "Via del Gries" che risala la valle principale fino al passo omonimo sono ancora adesso la spina dorsale di una rete escursionistica molto vasta ed articolata che comprende più di 400 percorsi.

L'offerta per l'escursionista e per chi ama praticare attività all'aria aperta è pressoché illimitata e supportata da servizi e strutture in costante crescita.

**TABELLA 1**

| | |
|---|---|
| **Altitudine** | 421 m s.l.m. |
| **Superficie** | 25 402 km² |
| **Abitanti** | 4 396 293[5] (31-7-2016) |
| **Densità** | 173,07 ab./km² |

| | |
|---|---|
| **Province** | 7 + 1 città metropolitana |
| **Comuni** | 1 203 |

***Presentazione del territorio:***

Il territorio preso in considerazione nel presente progetto, Abitato fin dall'età neolitica, dopo lo scioglimento dei ghiacci in alta Val Padana, nel I millennio a.C. fu occupato dalle popolazioni celtiche o liguri dei Taurini e dei Salassi, successivamente sottomessi dai Romani (220 a.C.), che fondarono colonie come Augusta Taurinorum (l'odierna Torino) ed Eporedia (Ivrea). Dopo la parentesi della dominazione napoleonica (1796-1814), il Piemonte seguì i destini del Regno di Sardegna ed ebbe un ruolo centrale nel Risorgimento italiano e nella costruzione del nuovo stato unitario (1861), che ne derivò la struttura giuridica e politica (Statuto Albertino del 1848) e il personale amministrativo, in quel processo che fu definito di "piemontesizzazione" dello stato. Nei momenti più critici o di transizione della storia nazionale, il Piemonte diede importanti contributi come "laboratorio" politico e sociale, con gli scioperi operai nelle guerre mondiali (nel 1917 e nel 1943), le esperienze torinesi di Gramsci e Piero Gobetti (anni venti), l'intensa partecipazione alla Resistenza (1943-45), l'industrialismo innovativo di Adriano Olivetti (anni cinquanta), la stagione di lotte dell'autunno caldo (1969). Imponente fu l'industrializzazione della regione, che dalla struttura agraria tradizionale del regno sabaudo, fondata sull'egemonia dei ceti burocratici e militari e dell'aristocrazia fondiaria, seppe avviare, a partire dall'età cavouriana (1852-61), un rapido processo di modernizzazione fino a diventare, all'inizio del Novecento, un'area rilevante del triangolo industriale che trainò il decollo economico italiano. Non mancarono, nel rapido sviluppo, gli squilibri, soprattutto territoriali, tra l'area del torinese, sede principale dell'industrializzazione, e l'economia ancora prevalentemente rurale del resto della regione. Il tessuto economico, in cui ebbe un posto preponderante la FIAT, attrasse negli anni cinquanta e sessanta un grande flusso migratorio, che provocò profonde trasformazioni sociali e culturali; si dimostrò, invece, piuttosto fragile di fronte alle sfide della mondializzazione di fine ‘900, che pagò con un certo declino industriale e un alto tasso di disoccupazione.

Inizialmente il termine "Piemonte", che a partire dalla fine del XII secolo appare scritto nelle cartine topografiche nella versione latina Pedemontium o Pedemontis (che significa "Al piede dei monti / del monte") identificava i possedimenti dei Savoia limitati ai tratti compresi in prossimità del Sangone, dalla Dora Riparia e dal Po. Successivamente il termine si estese ad indicare una parte sempre più ampia della pianura al di qua delle Alpi, in concomitanza alle conquiste dei Savoia.

***Morfologia del territorio***

Circondato su tre lati dalle montagne delle Alpi Occidentali e dell'Appennino Ligure. l territorio della regione è suddivisibile in 3 fasce concentriche, di cui la prevalente è quella alpina ed appenninica (ben il 43,3% del territorio regionale); al suo interno vi è la zona collinare (30,3% del territorio), la quale racchiude la zona pianeggiante (26,4% del territorio). Nella regione scorrono moltissimi fiumi e torrenti, tutti affluenti del fiume Po che nasce al Pian del Re ai piedi del Monviso. Le principali catene montuose sono le Alpi, che circondano la regione ad ovest e nord, e gli Appennini che, situati a confine con Liguria ed Emilia-Romagna formano così un confine naturale. La montagna piemontese ha un aspetto imponente ed aspro: infatti le sommità al di sopra dei tremila metri scendono rapidamente verso la pianura. La sua caratteristica, nella zona occidentale della regione, è infatti di essere priva di prealpi come tutte le altre regioni alpine. Al di sotto delle rocce e dei pascoli ci sono ampie estensioni di boschi: le conifere sono meno diffuse che in altre sezioni delle Alpi e lasciano presto il posto a faggeti e castagneti. In questa fascia sono presenti le più alte cime della regione, che superano i 4000 m: la Punta Nordend, la seconda cima più alta del massiccio del Monte Rosa, ed il Gran Paradiso; vi sono poi numerose cime che superano i 3000 m, tra cui il Monviso, il Rocciamelone e l'Uia di Ciamarella. Nelle valli ci sono importanti vie di comunicazione internazionali stradali e ferroviarie. Nelle valli minori si trovano dighe, impianti idroelettrici e centri turistici. Le principali zone collinari sono il Canavese (a nord-ovest), le Langhe e il Roero (a sud),

il Monferrato (al centro) ed i colli Tortonesi (a sud-est). Le colline meridionali delle Langhe e del Monferrato sono formate da antichi sedimenti marini e sono poco resistenti all'acqua, che vi scava un labirinto di solchi e di valli. I versanti bene esposti sono coltivati a vite, cereali e foraggi ma anche a frutteti e noccioleti mentre l'allevamento, che un tempo era molto diffuso, non progredisce. Tra queste colline e le Alpi, un altopiano ricco di acqua arriva fino a Cuneo, ad oltre cinquecento metri di altezza: qui i campi sono coltivati soprattutto a foraggi e cereali. Proprio nella regione ha inizio la Pianura Padana, che, soprattutto nella province di Vercelli e Novara, è ampiamente coltivata a risaie, grazie anche alla grande quantità d'acqua disponibile, sia per le risorgive sia, soprattutto, grazie ai canali artificiali, il più importante dei quali è sicuramente il Canale Cavour. Nell'area attorno alle grandi città, in particolare a Torino e Novara, il paesaggio tipico è quello dello sviluppo industriale, mentre nel resto della pianura il riso si avvicenda ad altri cereali e foraggi e le piantagioni di pioppi si intercalano ai campi.

**Le province piemontesi per popolazione***

**TABELLA 2**

| **Provincia/Città Metropolitana** | **Popolazione** *residenti* | Superficie *km²* | Densità *abitanti/km²* | Numero Comuni |
|---|---|---|---|---|
| **TO** ***Città Metropolitana di*** **TORINO** | 2.282.197 | 6.827,00 | 334 | 315 |
| **CN** **Cuneo** | 590.421 | 6.894,94 | 86 | 250 |
| **AL** **Alessandria** | 428.826 | 3.558,83 | 120 | 190 |
| **NO** **Novara** | 370.525 | 1.340,28 | 276 | 88 |
| **AT** **Asti** | 217.574 | 1.510,19 | 144 | 118 |
| **BI** **Biella** | 179.685 | 913,28 | 197 | 79 |
| **VC** **Vercelli** | 174.904 | 2.081,64 | 84 | 86 |
| **VB** **Verbano-Cusio-Ossola** | 160.114 | 2.260,91 | 71 | 76 |
| **Popolazione totale** | **4.404.246** | **25.387,07** | **173** | **1.202** |

**Economia**

Attraverso le Schede informative delle Pro Loco di ogni provincia sono emersi dati molto significativi , rispondenti di fatto alla realtà territoriale, dai quali si evince il forte impulso del settore agricolo rispetto agli altri settori. I prodotti agricoli coltivati sono cereali, patate, ortaggi, barbabietole da zucchero, frutta, pioppi e foraggio; nelle zone collinari è molto accentuata la viticoltura. L'allevamento è concentrato su bovini e suini. Molto sviluppate sono anche le industrie, soprattutto quella automobilistica con il gruppo FIAT e le aziende collegate. Di rilievo sono anche i settori chimico, alimentare (la regione è la prima d'Italia per produzione di cioccolato), tessile e dell'abbigliamento. Tra le regioni italiane, il Piemonte è quella che più investe nell'industria elettronica, storicamente legata alla Olivetti di Ivrea. Nel settore terziario, assumono importanza le attività bancarie ed assicurative, il commercio, l'editoria e il turismo alpino e lacustre. FIAT - Vista aerea del Lingotto nel 1928 In Piemonte, più della metà della popolazione vive nella provincia di Torino, città che sorge alla confluenza nel Po della Dora Riparia. È stata proprio la disponibilità di acqua a favorire la nascita in passato delle prime industrie: infatti i mulini, le ferriere e le piccole officine artigiane funzionavano grazie all'acqua. Lo sviluppo di Torino è stato molto rapido dal 1945 in poi grazie alla presenza della FIAT che, nata sul finire dell'Ottocento, ha compiuto i maggiori progressi durante gli anni cinquanta quando entrarono in commercio le prime utilitarie. Torino non è famosa solo per il settore automobilistico e le altre attività collegate all'automobile (stabilimenti di pneumatici, industrie chimiche di vernici e di materie plastiche) ma anche per l'industria alimentare (sono molto conosciuti i Gianduiotti). La concentrazione di tante attività industriali ha determinato il verificarsi di una notevole congestione urbana, considerato anche il fatto che le colline arrivano fino ai margini della città e le aziende sono quindi concentrate in uno spazio ristretto. La Fiat 500 nella versione del 1957 e del 2007 A partire dal 1974 (anno in cui Torino toccò l'apice della sua ascesa demografica con 1.199.197 abitanti), tuttavia, l'area torinese è andata via via decongestionandosi anche a causa del decentramento industriale che ha redistribuito le industrie cittadine in tutto il Piemonte e nel Sud Italia, riportando quindi molti lavoratori emigranti alle proprie terre d'origine. Lo spopolamento del comune di Torino, ha comunque parzialmente favorito i comuni dell'area urbana, la cui popolazione raggiunge oggi 2 milioni di abitanti circa. Da allora Torino ha perso circa 300.000 abitanti (all'ultimo censimento ne contava infatti 902.000, con un'inversione di tendenza negli ultimi 5 anni, quando la popolazione del comune è cresciuta di oltre 50.000 unità). L'intero Piemonte è andato incontro ad una grave crisi economica, almeno in parte contenuta grazie al rilancio ottenuto dai XX Giochi olimpici invernali, che hanno dato a Torino uno slancio internazionale ed hanno aumentato i flussi turistici in città. L'immagine di Torino in Italia e nel mondo, in precedenza legata allo sviluppo industriale e in particolare al settore automotive, è ora maggiormente connotata dal settore terziario, dalla cultura, dal turismo[17]. Negli ultimi anni sono stati in crescita il livello di internazionalizzazione dell'economia e della società piemontese. Il Piemonte ha indici superiori alla media italiana per quanto riguarda il commercio internazionale, l'attrattività degli IDE, il numero di impiegati stranieri, la popolazione straniera e la formazione su tematiche internazionali; solo il turismo internazionale si colloca poco sotto la media italiana, mentre appare in forte crescita il numero di studenti stranieri negli atenei piemontesi. Dal 2007 la Regione Piemonte, in accordo con Unioncamere Piemonte e con le rappresentanze delle categorie economiche, ha unificato gli organismi che si occupano di internazionalizzazione dell'economia piemontese nel Centro Estero per l'Internazionalizzazione.

L'economia a nord del Po è più prospera di quella del Piemonte meridionale: Biella è il più importante centro italiano dell'industria laniera; Ivrea con l'Olivetti è stata una città importantissima per il settore tecnologico con la produzione di macchine da scrivere prima e personal computer poi; Vercelli è un grande mercato europeo del riso insieme a Novara, città che con le sue industrie alimentari, tessili, meccaniche e grafiche risente molto della vicinanza di Milano, da cui dista meno di 50 chilometri. Altre città importanti sono Chivasso, situata fra le colline di Torino e quelle del Monferrato, che viene considerata la "pompa" delle risaie di Vercelli, di Novara e della Lomellina poiché un grandioso impianto devia continuamente acqua dal Po nel canale Cavour; Stresa, celebre centro turistico sulle rive piemontesi del Lago Maggiore; Pinerolo, città della cavalleria e sede della prima Società di Mutuo Soccorso d'Italia. Nel Piemonte meridionale troviamo Cuneo, sul fiume Stura che si trova al centro di valli alpine che conducono a valichi non molto frequentati se paragonati agli altri centri alpini; Asti, sul fiume Tanaro, è favorita dalla sua posizione poiché si trova sulla strada che collega Genova a Torino. La città è conosciuta

in tutto il mondo per la produzione di rinomati vini (basti pensare all'eterno vino DOCG 'Asti spumante' conosciuto in tutto il mondo, essendo il vino italiano più esportato o al 'Moscato d'Asti') e per essere al centro della regione geografica del Monferrato, per l'appunto uno dei più importanti distretti vitivinicoli ed enogastronomici del mondo. Mentre la parte occidentale della provincia di Cuneo ha un'economia che gravita molto attorno alla vicina Francia, la parte sud-orientale della stessa provincia ha strette relazioni economiche con l'area ligure, dove esporta soprattutto prodotti zootecnici, e con quella savonese in particolare, avendo la stessa la forte attrattiva del porto turistico e mercantile, assai più vicino e meno congestionato rispetto a quello di Genova A 27 km da Asti, sorge per gran parte sulla riva destra del fiume Tanaro, la città di Alba, sita al centro delle Langhe, rinomata per i suoi tartufi ma anche per l'industria alberghiera e per essere un importante centro enogastronomico piemontese. Alba si distingue inoltre per essere la sede dell'importante industria dolciaria Ferrero, conosciuta in tutto mondo per i suoi prodotti dolciari e soprattutto per aver inventato la Nutella, tuttora uno dei prodotti più richiesti ed esportati, e che ha subito svariati tentativi di imitazione. Mentre Asti sente molto l'attrazione di Torino, considerata la modesta distanza che la separa dal capoluogo regionale, Alessandria invece gravita maggiormente verso l'area genovese e milanese; anche qui prevale il commercio agricolo ma vi sono inoltre delle industrie, alcune delle quali molto caratteristiche come quelle di profumi e di cappelli. Un altro capitolo importante per l'economia piemontese è il cioccolato. Nella regione sono prodotte 80.000 tonnellate per un valore di 800 milioni di euro impiegando 5.000 addetti. In questi ultimi anni l'esportazione del prodotto è stata di 30.000 tonnellate con un'espansione degli affari del 33,9% negli ultimi dieci anni. Nel tratto nord del gasdotto che passa per il Piemonte si sono sviluppate industrie idroelettriche, presenti anche nei pressi di Saluzzo, Borgo San Dalmazzo, Susa e Cuorgnè. Invece l'energia termoelettrica viene prodotta vicino a Moncalieri, Orbassano, Alessandria, Trino e Chivasso. A Trecate si estrae petrolio e gas naturale; nel comune si sono insediate raffinerie e impianti petrolchimici. L'industria siderurgica e metallurgica prevale a Novi Ligure, Fossano e Torino, quella meccanica a Villadossola, Omegna, Gozzano, Biella, Ivrea, Novara, Verrone, Vercelli, Casale Monferrato, Chivasso, Torino, Pinerolo, Asti, Savigliano, Fossano, Mondovì, Cuneo e nei pressi del Rocciamelone. Il Piemonte, grazie allo sviluppo industriale, è stata una delle regioni più ricche d'Italia.Le ricorrenti crisi dei settori industriali trainanti (via via nel tempo: tessile, macchine da scrivere, auto ecc.) Hanno fatto sorgere gravi problemi per il passaggio ad una economia post-industriale. La regione ha cercato di affrontare i disagi, favorendo con il contratto di insediamento l'avvio di imprese estere.

**Risorse culturali e paesaggistiche**

Il Piemonte offre uno straordinario patrimonio di storia, cultura, arte, leggenda e tradizioni, diffuso in città, paesi, abbazie, castelli e fortificazioni secolari. Gli innumerevoli beni architettonici, testimoni dell'epoca romana, romanica, barocca, liberty, art nouveau e contemporanea, si alternano a oltre 150 musei di rilevanza spesso internazionale (Museo Nazionale del Cinema, Museo Egizio di Torino, GAMGalleria d'Arte Moderna, Filatorio Rosso di Caraglio, Museo dei Campionissimi a Novi Ligure e molti altri). Meritevoli di nota gli itinerari delle quindici Residenze Sabaude del Piemonte (la cosiddetta 'Corona di Delizie' costituita da Palazzo Reale, Palazzo Madama, Palazzo Carignano, Castello del Valentino, Villa della Regina, Reggia di Venaria, Mandria e Borgo Castello, Castello di Rivoli, Palazzina di Caccia di Stupinigi, Castello di Moncalieri, Castello Reale di Racconigi, Castello di Pollenzo, Castello Ducale di Aglié, Castello di Govone, Castello Reale di Casotto), o anche quello dei tredici Borghi Storici del Piemonte (Bergolo, Candelo, Chianale, Cortemilia, Garessio, Levice, Macugnaga, Mombaldone, Neive, Orta San Giulio, Ostana, Saluzzo, Usseaux). Di grande fascino i Luoghi della Spiritualità, come la Via Francigena, che corre lungo la Val di Susa direzione Francia (lungo la quale si collocano la Sacra di San Michele - monumento simbolo della Regione Piemonte-, le Abbazie della Novalesa, di Sant'Antonio di Ranverso e di Santa Maria di Vezzolano) o ancora i sette Sacri Monti piemontesi, patrimonio dell'umanità UNESCO (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa con il suo maestoso Santuario, Orta e Varallo Sesia). L'esteso territorio collinare dell'alto e basso Monferrato è punteggiato da castelli medievali che si ergono tra i vigneti, mentre le Langhe, tra vini pregiati e specialità eno-gastronomiche, richiamano i grandi scrittori del Novecento (Cesare Pavese a Santo Stefano Belbo, Beppe Fenoglio tra Alba, Murazzano e

Bossolasco, Giovanni Arpino a Bra). Se Torino è riconosciuta come capoluogo indiscusso del liberty, un itinerario romanico non può prescindere da una visita all'Abbazia di Staffarda (CN), di Santa Giustina di Sezzadio (AL), dei Santi Nazario e Celso (NO) e alla Basilica di Sant'Andrea.
I "beni" culturali materiali e paesaggistici più significativi presenti nei comuni sedi di attuazione del presente progetto sono:

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA E ASTI**

1. Chiesa nostra Signora della Neve di Pratolungo
2. Castello rinascimentale di Pozzolo
3. Foro Boario di Nizza Monferrato
4. Il donjone di Carbonara Scrivirà

**PROVINCIA DI BIELLA E NOVARA**

5. Castello rinascimentale di Galliate
6. Sito di Ysangarda - situato nella Baraggia è una zona di interesse archeologico nella quale sorsero tra il XII e il XV secolo un villaggio ed una serie di fortificazioni appartenute alla potente famiglia Vialardi

**PROVINCIA DI CUNEO**

7. Castello dei Savoia di Garessio
8. Il torrione di Roburent
9. Il santuario di Vicoforte
10. I castelli di Barge
11. La chiesa di San Giovanni di Briaglia
12. Le torri di Mondovì
13. Chiese di Lisio
14. Arco della crusà e castello di Monastero di Vasco
15. Certosa reale di Pamparato
16. Piloni di Pianfei
17. Chiesa dell'Assunta di Rossana
18. Castello di Salicetto
19. Cappelle e piloni di Mondovì
20. Chiesa della Madonna della Neve di Viola
21. Castello e palazzo del Re di San Michele Mondovì

**PROVINCIA DI TORINO**

22. Castello di Rivoli
23. Reggia di Venaria
24. Forte di Exilles
25. Grotte di Pugnetto di Mezzenile
26. Castello ducale di Agliè
27. Castello della Rovere di Vinovo
28. I Santuari di Monastero di Lanzo
29. Castello di Moncalieri
30. Torri campanarie e luoghi di culto di Coassolo torinese
31. il palazzo dei conti de Rege di Donato
32. I castelli di Cumiana
33. Le *Roccho* di Pomaretto
34. Luoghi di culto di Caselle Torinese
35. Le chiese di Rivarolo canavese

36. Chiese di Coazze
37. Avamposto taurino del Bric San Vito

**PROVINCIA VCO**
39. Il Sacro Monte di Domodossola

Tra le risorse culturali più interessanti da segnalare, ci sono le c.d. Vie del sale. Quando si parla di vie del sale si intendono tutti quei percorsi di commercio utilizzati per lo scambio di beni di prima necessità, primo tra tutti ovviamente il sale, che dalla Liguria veniva trasportato in direzione della Pianura Padana. Alcune di queste vie univano la costa ligure alle colline e alle montagne piemontesi. Questo spiega per esempio perché uno dei piatti tipici del Piemonte, la *bagna caoda*, sia a base di acciughe.

Non esisteva un'unica via del sale: i vari popoli (emiliani, lombardi, piemontesi e siciliani) avevano ognuno la propria rete di sentieri e collegamenti per portare le merci, principalmente lana e armi, verso il mare e recuperare lì il sale, allora prezioso per la conservazione degli alimenti nel lungo periodo. La produzione di formaggio e di insaccati, la conservazione della carne, del pesce e anche delle olive necessitavano di elevate quantità del pregiato elemento. Ma anche attività artigianali come la concia delle pelli e la tintura richiedevano l'uso di sale.
Mettendo in comunicazione la pianura padana con la Liguria o i territori francesi della Provenza si permetteva il commercio di questo materiale prezioso, che era di difficoltoso reperimento nelle regioni del Settentrione, lontane dal mare.
Dopo la caduta dei Longobardi ad opera di Carlo Magno, il Sacro Romano Impero costituì i feudi imperiali con lo scopo di mantenere un passaggio sicuro verso il mare; assegnò questi territori a famiglie fedeli che dominarono per secoli questi feudi, controllando le vallate e garantendo, in cambio di gabelle, la sicurezza dei convogli. Il trasporto su terreni accidentati veniva effettuato a dorso di mulo poiché le strette e disagevoli mulattiere che si inerpicavano sui pendii e nelle valli non permettevano il passaggio di carri. Dove possibile, nella pianura, si preferiva effettuare il trasporto per via fluviale per limitare i costi, mediante grandi chiatte che arrivavano a trasportare anche 60 tonnellate di sale per carico. Nel Vallese, per facilitare il trasporto del sale venne addirittura costruito un canale, il canale Stockalper, nella valle del Rodano.
Oggi le vie del sale, perso il loro valore commerciale, sono divenute meta di escursioni e trekking, snodandosi in ambienti integri e di particolare interesse naturalistico.
Tra le ***vie*** più famose ricordiamo:

1. Le vie del sale emiliane percorrevano la val Trebbia e la val di Taro.
2. La via del sale lombarda seguiva tutta la valle Staffora (provincia di Pavia), percorreva il crinale che divide la val Borbera (provincia di Alessandria) dalla val Boreca (provincia di Piacenza) passando per il monte Antola per scendere in val Trebbia, a Torriglia, punto di incontro con i tracciati piemontesi ed emiliani, e da lì raggiungeva agevolmente Genova.
3. L'asse sud-nord utilizzava i valichi alpini e permetteva al sale che transitava sul territorio italiano di superare le Alpi: ne è un esempio lo Stockalperweg che, da Domodossola, risaliva la val Bognanco, superava il passo del Sempione e scendeva a Briga, nel Cantone Vallese (Svizzera).

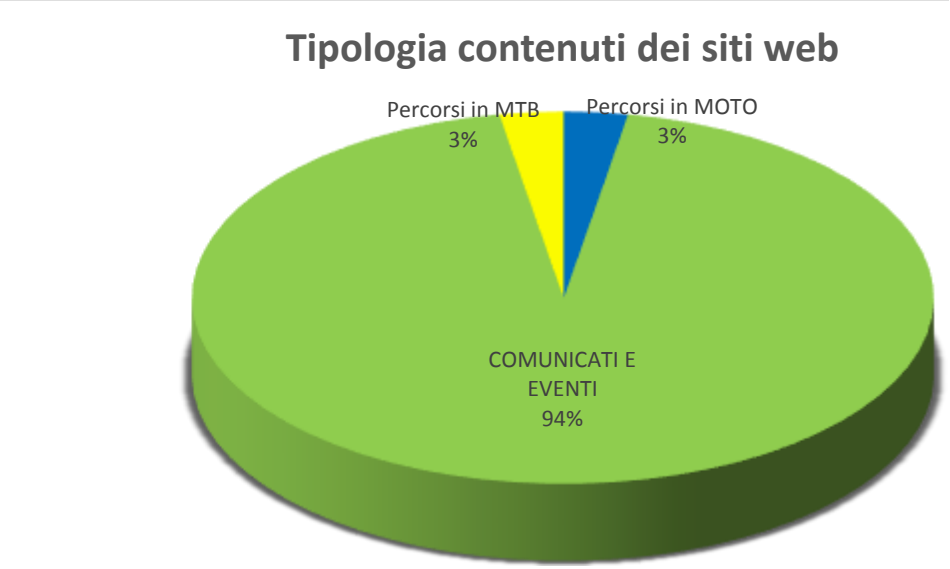
4. Via Salaria
5. Via del sale di Trapani: nota fin dal tempo dei fenici. Le saline di Trapani si estendevano per tutta la costa fino a raggiungere il territorio marsalase, unendo quelle di Trapani e Paceco a quelle dello Stagnone. Erano collegate sia via terra che da un canale. La Regione Siciliana lo ha riconosciuto come percorso turistico-culturale[1].
6. Via del sale di Firenze: a seguito della definitiva sottomissione di Volterra da parte di Firenze (1472), il commercio relativo alle risorse minerarie e al sale seguiva la direttrice Volterra-Colle di Val'Elsa-Firenze. La via è anche conosciuta come Via Volterrana.

Le vie del sale piemontesi:
- da Genova, seguendo la Val Polcevera, attraverso l'antico Passo della Bocchetta, lungo la valle del Lemme verso l'alessandrino ed il Monferrato;
- da Genova, risalendo il Passo di Crocetta d'Orero, toccando i borghi di Crocefieschi, Casella, Vobbia, la Val Borbera e la Val Curone (San Sebastiano Curone) attraverso il tortonese e il pavese verso Milano;
- da Genova Voltri, lungo l'antica "strada Canellona", risalendo i Giovi di Masone, la Valle Stura, verso Ovada ed il Monferrato.
- dal Savonese, attraverso le colline di Acqui Terme, l'Alta Langa, verso Alba e Asti;
- dall'Imperiese (Oneglia), seguendo la "via del sale dei Savoia", risalendo la Val Tanaro (Ormea), verso il torinese;
- dalla Costa Azzurra, risalendo la Val Roja, al Colle di Tenda, attraverso la Val Vermenagna (Limonte Piemonte), verso Cuneo e Asti;
- dalla Provenza al Colle delle Traversette (Buco di Viso), lungo la "via del sale del Marchesato", attraverso Pian del Re, l'alta Valle del Po, verso Saluzzo.

Una delle vie del sale piemontesi metteva in comunicazione il territorio saluzzese con il Delfinato e la Provenza, in Francia, attraverso il tunnel del Buco di Viso. Altre vie collegavano l'Alta Langa e la Valle Bormida con il mare. Un'altra via utilizzava i valichi alpini e permetteva al sale che transitava sul territorio italiano di superare le Alpi, da Domodossola, per scendere in Svizzera, a Briga, nel Cantone Vallese.
Oggi viaggiare lungo un'antica Via del Sale, percorrendo mulattiere, sentieri e crinali, è un'occasione per ammirare scorci e panorami di grande effetto e meditare sull'importanza di una merce tanto semplice quanto preziosa, il sale, che dal mare raggiungeva l'entroterra e animava un'economia di scambio.
Ad inizio Ottocento, con la costruzione di più comode e veloci vie di comunicazione e lo sviluppo di nuove modalità di trasporto, le "vie del sale" caddero progressivamente in disuso.
Oggi il lascito di questi antichi percorsi è un insieme di sentieri divenuti un appuntamento tradizionale per gli amanti dell'escursionismo. Essi permettono di effettuare sia camminate di alcune ore, sia trekking di più giorni, con diversi gradi di difficoltà, immersi in paesaggi e contesti naturali suggestivi, attraverso borghi dalle tipiche architetture liguri, dominati da castelli, chiese ed oratori. Un viaggio per ritrovare la storia, la cultura, il gusto e le tradizioni di uno dei territori italiani più battuti dal turismo enogastronomico internazionale. Una terra di confine, di pievi, di torri e di castelli, profondamente segnata dalla trama di

antichi percorsi, attraverso paesini esposti sui crinali o raccolti nel verde del fondovalle, immersi in scenari panoramici di intensa bellezza.
Gli itinerari segnalati, facilmente rintracciabili online, riguardano percorsi legati agli appassionati di MTB, mountain bike, e di moto. Su 46 siti consultati, solo due contengono informazioni soddisfacenti sugli itinerari e le risorse culturali che è possibile incontrare lungo questi percorsi. Ancor più difficile è trovare una mappa dedicata a questo prezioso patrimonio. Cosi come riportato nella seguente tabella.

**TABELLA 3**




Anche la ricerca di una mappa dei sentieri risulta difficoltosa. Di tutti i siti sopra elencati, solo tre rendono disponibili cartine dettagliate dei percorsi, però, solo tramite monografie acquistabili online o presso librerie.

**TABELLA 4**

| FONTI SITOGRAFICHE E BIBLIOGRAFICHE | NUMERO DELLE FONTI | TIPOLOGIA DEI CONTENUTI |
|---|---|---|
| Mappe e cartografia delle "VIE DEL SALE" | 3 su 46 | monografie acquistabili su internet |
| Informazioni e fruizione sulle *Vie* | 5 su 46 | siti web (sono segnalati solo alcuni dei percorsi) |

**Strategia progettuale**
Una panoramica del territori condotta attraverso gli indicatori demografici ed economici delle risorse culturali ha permesso di valutare quelle che potrebbero essere le potenzialità, scarsamente considerate in un'idea di valorizzazione del territorio, attraverso la promozione culturale.
Sono state individuate, inoltre, alcune criticità che potrebbero interferire con il raggiungimento degli obiettivi del progetto, quali un'identità territoriale che non si manifesta attraverso una ricerca e la

valorizzazione del patrimonio culturale.
Il superamento delle criticità sopra nominate comporterebbe un nuovo approccio sociale al patrimonio culturale, portando alla crescita e al riconoscimento delle identità delle singole comunità interessate. Intervenire sulle problematiche individuate, in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto), è chiaramente impossibile.
Le pro loco hanno dei campi di azione specifici legati al mondo della cultura e a quello del sociale. Esse, attraverso l'impegno dei volontari di SC, potranno lavorare con la qualità che contraddistingue la loro azione, ad approfondimenti tematici che condurranno ad un miglioramento della percezione del valore delle risorse materiali ed immateriali da parte dei residenti in generale, delle giovani generazioni in particolare, e quindi al consolidamento del *senso di appartenenza*, necessario per "*partecipare alla salvaguardia e della tutela del patrimonio della Nazione*", finalmente vissuto come dovere civico.
Risulta paradossale il fatto che una risorsa culturale/identitaria di alto valore sociale, territoriale e culturale non sia adeguatamente valorizzata. Ne è una prova il fatto che la maggior parte delle manifestazioni e degli eventi in atto sul territorio non si pongono l'obiettivo di farne il protagonista principale.
Le considerazioni appena espresse sul territorio coinvolto, fanno rilevare due aspetti specifici che saranno la misura della positività dell'azione progettuale.
Ci si riferisce a:

1. **Difficoltà nell'esprimere una identità territoriale attraverso il patrimonio culturale.**

2. **La scarsa presenza e reperibilità di materiale informativo, che abbia come oggetto il patrimonio culturale e improntati sulla coesione e sull'identità della comunità.**

Il materiale informativo è un ottimo punto di partenza per cominciare a conoscere le preziose risorse del territorio e l'organizzazione di convegni aperti alla comunità intera, alle scuole in particolare, nonché la collaborazione/partecipazione dei partner, rende possibile operare per la divulgazione dei beni, e del grande valore che tali risorse riservano intrinsecamente.
Ogni bene preso in considerazione potrà essere vissuto da tutti, attraverso l'organizzazione di visite guidate organizzare dalle Pro Loco in collaborazione con i partner di questo progetto.

**RIFERIMENTI AD EVENTUALI ATTIVITÀ/PROGETTI ANALOGHI SVOLTI NEGLI ANNI PRECEDENTI SUI BENI IN ARGOMENTO PRESENTI SUL TERRITORIO E AD ALTRI ENTI OPERANTI NEL SETTORE NELL'AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO DAL PROGETTO:**

**DESTINATARI DEL PROGETTO**

I protagonisti delle azioni che si delineeranno nei successivi punti dedicati, all'interno di questo progetto, saranno i giovani volontari di servizio civile, che lavoreranno all'approfondimento sui beni culturali, che maggiori destinatari degli obiettivi del progetto.
I destinatari diretti degli interventi programmati nel progetto sono:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA E ASTI

1. Chiesa nostra Signora della Neve di Pratolungo

2. Castello rinascimentale di Pozzolo
3. Foro Boario di Nizza Monferrato
4. Il donjone di Carbonara Scrivirà

PROVINCIA DI BIELLA E NOVARA

5. Castello rinascimentale di Galliate
6. Sito di Ysangarda - situato nella Baraggia è una zona di interesse archeologico nella quale sorsero tra il XII e il XV secolo un villaggio ed una serie di fortificazioni appartenute alla potente famiglia Vialardi

PROVINCIA DI CUNEO
7. Castello dei Savoia di Garessio
8. Il torrione di Roburent
9. Il santuario di Vicoforte
10. I castelli di Barge
11. La chiesa di San Giovanni di Briaglia
12. Le torri di Mondovì
13. Chiese di Lisio
14. Arco della crusà e castello di Monastero di Vasco
15. Certosa reale di Pamparato
16. Piloni di Pianfei
17. Chiesa dell'Assunta di Rossana
18. Castello di Salicetto
19. Cappelle e piloni di Mondovì
20. Chiesa della Madonna della Neve di Viola
21. Castello e palazzo del Re di San Michele Mondovì

PROVINCIA DI TORINO
22. Castello di Rivoli
23. Reggia di Venaria
24. Forte di Exilles
25. Grotte di Pugnetto di Mezzenile
26. Castello ducale di Agliè
27. Castello della Rovere di Vinovo
28. I Santuari di Monastero di Lanzo
29. Castello di Moncalieri
30. Torri campanarie e luoghi di culto di Coassolo torinese
31. il palazzo dei conti de Rege di Donato
32. I castelli di Cumiana
33. Le Roccho di Pomaretto
34. Luoghi di culto di Caselle Torinese
35. Le chiese di Rivarolo canavese
36. Chiese di Coazze
37. Avamposto taurino del Bric San Vito

38. PROVINCIA VCO

**I BENEFICIARI**

Il progetto consente di promuovere una serie di attività delle quali saranno beneficiari diretti i seguenti soggetti:
- la comunità locale, provinciale e regionale nel suo complesso, per il valore sociale dato al patrimonio culturale, oltre che averlo protetto e valorizzato;
- i giovani che, avranno la possibilità di comprendere, manipolare e reinventare il proprio patrimonio immateriale;
- gli anziani che con la loro disponibilità avranno l'occasione di vedere trascritta la propria identità immateriale con la certezza della sua tutela e trasmissibilità ai posteri;
- le scuole e gli alunni che potranno crescere ed imparare attraverso il patrimonio culturale l'identità della loro comunità di appartenenza;
-i visitatori che potranno essere agevolati e invogliati alla fruizione dei beni;
- i volontari in servizio civile che avranno l'opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l'acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica, identità territoriale e solidarietà sociale;
Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

Ma anche indiretti:
•Tutta la comunità territoriale a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche.

Come si definirà nei box successivi, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.
Sarà strategico in questo caso il ruolo dei partner di progetto che si occupano di comunicazione

*7) Obiettivi del progetto***:**

Il presente progetto riguarda il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la valorizzazione di storie e culture locali, missione precipua dell'ente proponente, l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco Italia).

Fondata nel 1962, l'UNPLI ha ormai raggiunto una consolidata maturità ed è impegnata nella realizzazione di progetti in ambito culturale, sociale, ambientale e nella costruzione di una rete di relazioni con tutti i principali interlocutori di tipo istituzionale, imprenditoriale e con le più rilevanti realtà dell'associazionismo e del volontariato. È presente sull'intero territorio nazionale con le sue strutture regionali e provinciali ; vanta un totale di circa 600.000 soci suddivisi in più di 6.000 Pro Loco iscritte.

L'UNPLI è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale - legge 7 dicembre 2000, n.383, all'Albo nazionale del Servizio Civile Nazionale - Legge 6 marzo 2001, n. 64 ed è inoltre riconosciuta dalla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO quale Associazione che persegue con forte impegno, la promozione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. L'Unione Pro Loco d'Italia vede oggi ampiamente riconosciuto e valorizzato il proprio ruolo sociale da parte del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero dei Beni Culturali, da quello degli Interni e dalla Presidenza del Consiglio, con i quali intrattiene continui e fruttuosi rapporti di collaborazione. Nel mondo delle imprese, l'Unione lavora in partenariato con importanti realtà italiane e internazionali.

Nella sua articolazione, il patrimonio culturale locale da salvaguardare si caratterizza in quanto :
- trasmesso da generazione in generazione;
- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Il patrimonio culturale immateriale rappresenta oggi una delle maggiori scommesse nel modo di pensare e praticare il patrimonio. In Italia, come del resto del mondo tende ad imporsi come riferimento imprescindibile per gli operatori e gli studiosi della cultura. Pertanto, enti pubblici, privati, associazioni debbono unitariamente e in sinergia creare una strategia basata su questi beni "intangibili" al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, provinciale, regionale, nazionale per aumentarne la competitività.
In linea con la "politica" di valorizzazione e promozione che accompagna lo spirito delle pro loco, si guidano i giovani volontari del servizio civile a perseguire, secondo quanto previsto da questo progetto, i seguenti obiettivi.

**OBIETTIVO GENERALE:**

**L'obiettivo è di sensibilizzare vecchie e nuove generazioni al fine di estendere la consapevolezza del valore identitario insito nelle risorse culturali locali, in primis a tutta la comunità e poi trasferire tale percezioni di valore ai fruitori non residenti.**

La promozione e la fruibilità sono alla base dello sviluppo e della tutela del patrimonio culturale.
Il potenziamento delle qualità positive, attraverso la conoscenza del patrimonio culturale locale e come questo sia strettamente correlato all'identità della comunità in cui è presente, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali, per arrivare a proposte concrete di animazione sul territorio che tendano alla valorizzazione del patrimonio culturale anche come fattore di coesione.
Il progetto intende sviluppare, attraverso l'adeguata e vasta promozione delle preziose risorse culturali presenti sul territorio piemontese, la conoscenza dei diversi centri dove il fascino della storia e della cultura lasciata dai diversi popoli, ha sviluppato tradizioni millenarie nell'arte, nella cultura, nell'artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali.
Il tutto al servizio delle nuove generazioni che, attraverso la conoscenza della storia, riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere la cultura e le tradizioni delle località coinvolte nel progetto e con esse l'intera Regione.
Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e, soprattutto, grazie all'apporto dei volontari in servizio civile.

**OBIETTIVO SPECIFICO**

Il primo passo da fare per raggiungere l'obiettivo specifico del presente progetto sarà **un nuovo approccio ai beni culturali e agli eventi: vederli come risorsa identitaria e fattore di coesione sociale,** e non solo

beni dal valore materiale o morare**.** I beni culturali e gli eventi sono due aspetti da sempre al centro delle attività delle pro loco e dei loro progetti, ma, in questo caso, saranno messi sotto una nuova luce che legherà il passato al futuro e l'intera comunità nel metterli in atto.
Pertanto l'obiettivo specifico riguarderà la **creazione di materiale informativo che avrà per oggetto il patrimonio culturale e che promuovono il senso di coesione della comunità locale**, curati dai giovani residenti e anche dai giovani in servizio civile in collaborazione con i soggetti partner del presente progetto.
Quanto detto potrà verificarsi attraverso due specifiche attività:

1. **Conoscenza dei beni culturali come risorsa identitaria della comunità,** realizzando un database aggiornato e arricchito di informazioni di tipo storico-sociali e iconografico, come fotografie, che riguarderà principalmente i beni culturali destinatari diretti elencati nel box 6, ma anche quelli considerati secondari, che siano fruibili al pubblico, presenti sul territorio.

2. **Realizzazione di materiale informativo digitale e/o carateco**

Dunque, si prospetta un vero e proprio approccio sociale di cittadinanza/comunità attiva, finalizzata sia al recupero dei valori di comunità che di promozione, sensibilizzazione e formazione per mezzo dell'impegno etico applicato al territorio.
Le istituzioni locali, associazioni ed enti privati e non, avranno la possibilità di collaborare unitamente al programma del SCN per la realizzazione del progetto.

| SITUAZIONE INIZIALE | RISULTATI ATTESI |
|---|---|
| 8 siti web su 46 contengono informazioni accurate | 100 % di siti web aggiornati, limitatamente alle sedi coinvolte nel progetto. |

**Sostenibilità**
Il lavoro progettuale che si andrà a realizzare, grazie proprio alla mission delle associazioni Pro Loco, assicurerà' la ***sostenibilità*** della proposta, i cui risultati continueranno nel tempo, grazie al materiale che sarà predisposto e che rimarrà patrimonio utilizzabile sia attraverso il Web e sia con la presenza nelle sedi degli enti coinvolti e nelle manifestazioni programmate;

**Risultati attesi**
I risultati attesi saranno anche quelli di comprendere il livello di conoscenza del territorio attraverso focus group ed interviste-questionari ai giovani. Tale analisi del "livello di conoscenza" consentirà di adeguare la fase di divulgazione/learning da parte dei giovani. La terza fase prevederà la conoscenza pratica del territorio attraverso percorsi formativi. La quarta e ultima fase sarà rappresentata da una serie di attività formative ed applicative finalizzate allo sviluppo di sensibilità verso la salvaguardia dell'identità territoriale attraverso la realizzazione di **attività di animazione**.
I **risultati indiretti** saranno la crescita socio culturale ed economica del territorio, l'aumento di cittadinanza attiva e senso di appartenenza nonché di responsabilità civica ed, infine, la capacità di coinvolgimento di fruitori del territorio da parte dei cittadini che avranno partecipato alle iniziative formative.
I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, verranno registrati nel prosieguo del progetto nella seguente dinamica**:**

- **Al quinto mese di progetto**: fine conduzione dello studio sulle risorse culturali individuate e pubblicazione ricerca
- **Al sesto mese**: sarà definita la pianificazione per la divulgazione del lavoro svolto
- **Al dodicesimo mese**: tutta le aree interessate saranno nelle condizioni di aggiungere un tassello

alle opportunità di approfondimento di una parte della cultura locale piemontese.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale, potranno essere riscontrati in un tempo non misurabile per quanto riguarda i beneficiari indicati al punto 6. Misurabile e riscontrabile sarà però quanto i volontari di servizio civile capitalizzeranno nell'anno svolto nelle pro loco, sia attraverso quanto pubblicheranno e divulgheranno e sia attraverso il sistema di monitoraggio previsto al punto 42 del presente progetto.
Il tutto, come appare evidente, al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera regione.
Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

**Vincoli**
Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale e di identità del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed culturali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione , ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

- la collaborazione da parte dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consoni per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Ecco perché il progetto prevede intese specifiche che, direttamente o indirettamente contribuiscano al raggiungimento dell'obiettivo generale.
- Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.
- Altra difficoltà è superare la diffidenza dei proprietari privati attivando azioni di comunicazione e stabilendo rapporti relazionali di fiducia e motivazione.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

*8.1: Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto*

Il presente progetto, tenendo conto del limite temporale annuale stabilito per lo svolgimento del lavoro dei volontari del SCN, intende programmare una serie di attività riguardanti la formazione dei volontari, la sensibilizzazione della comunità locale alla conoscenza del patrimonio culturale come risorsa identitaria, la promozione attraverso eventi (manifestazioni, convegni, dibattiti, eventi formativi) e i canali informatici (social network, siti web dedicati, siti governativi istituzionali di associazioni e comuni).
Le Pro Loco, quali organismi associativi che operano sul territorio per la sua promozione e la sua tutela, saranno gli attori principali, accanto ai partner (Testata Giornalistica "IN NOVITATE", Associazione "Modoqui"), nella formazione dei giovani volontari.
Il progetto si pone i seguenti obiettivi spicifici:

1. **<u>Attività catalogazione delle risorse culturali</u>**
2. **<u>Promozione e sensibilizzazione culturale</u>**

Tale obiettivi specifici saranno raggiunti grazie alle seguenti azioni:

| Azioni | Attività | Periodo | Risorse | Feed back |
|---|---|---|---|---|
| **<u>Obiettivo specifico 1: Attività catalogazione delle risorse culturali</u>** | | | | |
| **A** | Censimento dei beni culturali e paesaggistici dell'ambito territoriale di appartenenza partendo da materiale inerente già pubblicato (ricerca bibliografica). | Dal secondo al quarto mese | <u>UMANE</u>: soci Pro Loco, anziani del posto ed esperti e appassionati di storia e del paesaggio locale.<br><br><u>STRUMENTALI</u>: Archivi storici, biblioteche e musei. Inoltre: automobili per raggiungere i siti, macchine fotografiche, computer, videocamere. | Raccolta di materiale digitale, cartaceo fotografico e storico |
| **B** | Aggiornamento del catalogo già presente nel territorio comunale con punti di interesse inediti, individuati tramite interviste a persone del posto e sopralluoghi. | Dal quarto al settimo mese | **UMANO**: volontari<br><br>**STRUMENTALE:** Computer, materiale da ufficio. | Informatizzazione dei dati |
| **<u>2.Promozione e sensibilizzazione culturale</u>** | | | | |
| **C** | Produzione di materiale informativo | Dal settimo al nono mese | **Umano:** OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner e dall'UNPLI;<br>Pro Loco<br><br>**Strumentali**:<br>mezzi informatici | Materiale prodotto multimediale e/o cartaceo. |
| | | | **Umane:** | Organizzazione di un ciclo di incontri e dibattiti |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **D** | Promozione e sensibilizzazione della comunità | Tutti e dodici mesi | OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner e dall'UNPLI; Pro Loco<br>**Strumentali:**<br>computer; sale convegni; proiettori. | allo scopo di divulgare e condividere le conoscenze acquisite sui beni locali durante i primi mesi di attività di S.C. Gli incontri sono diretti all'intera comunità. |

Le attività presentate andranno a realizzare gli obiettivi del progetto in modo coerente per la concreta attuazione dello stesso.
Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto, in modo da riassumere l'idea progettuale e dimostrare la sua fattibilità.
Le attività di gestione o di amministrazione si effettuano in maniera costante durante tutto l'arco temporale del progetto e quindi non sono state riportate nel diagramma, ma saranno comunque presenti in tutti i momenti formativi ed operativi del volontario.

| | | **MESI** | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **FASI** | **ATTIVITA'** | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| **Accoglienza in ProLoco** | Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. | | | | | | | | | | | | |
| **Pianificazione Progettuale** | Gli Olp di tutte le sedi di progetto, ai formatori specifici e ai partner, organizzerà vari incontri di cui uno conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi. | | | | | | | | | | | | |
| **Formazione Specifica** | La formazione specifica viene effettuata giornalmente sulle specifiche indicate al punto 40 del presente formulario. Ci saranno quindi momenti dedicati settimanalmente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto.<br>**In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loroimpiego.** | | | | | | | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Formazione Generale A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con i Comitati provinciali e regionale del Piemonte e la sede capofila** | La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra la fine del quinto mese e gli inizi del sesto un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate.<br>1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande),<br>2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale)<br>3) FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale | | | | | | | | | | | | | |
| | **Obiettivo specifico 1:** | Censimento dei beni culturali e paesaggistici dell'ambito territoriale di appartenenza partendo da materiale inerente già pubblicato (ricerca bibliografica). | | | | | | | | | | | | | |
| | **Attività catalogazione delle risorse culturali** | Aggiornamento del catalogo già presente nel territorio comunale con punti di interesse inediti, individuati tramite interviste a persone del posto e sopralluoghi. | | | | | | | | | | | | | |

| | | |
|---|---|---|
| **Obiettivo specifico 2:** | **Produzione di materiale informativo** | |
| **Promozione e sensibilizzazione culturale** | **Promozione e sensibilizzazione della comunità** | |
| **Monitoraggio Formazione Specifica:** A cura dei Coordinamenti dei Progetti e UNPLISC | La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati. | |
| **Consapevolezza risorse culturali** | Presentazione dei lavori finali mediante organizzazione di un convegno e/o incontro tematico. | |

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti(box

28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Il Progetto "**UNA RETE DEL PASSATO CHE UNISCE IL PRESENTE: LE STRADE DEL SALE E I CAMMINI DELLA FEDE**" si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due diagrammi del box 7.

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale. Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc);

- Amministratori locali

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, aggiornamenti siti web etc.

I volontari:

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box8.1
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente:

Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "libretto postale" ), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato ) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.

Attività iniziale:

- Conoscenza reciproca,
- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci
- Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione

Fase propedeutica e prima formazione:

Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:

- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale (familiarizzazione con il contesto)
- Attività della Pro Loco (organizzazione del servizio)
- Presentazione del Progetto
- L'O.L.P. ruolo e competenze
- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
- I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole….), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.

I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale:

- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.

- Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front- office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc.

- Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.

- Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc)

- Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio ( con scansioni, fotografie, dati etc)

- Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi

Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.

La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.

La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto. Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze culturali e ambientali, ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.

La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco). Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:

- Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio ambientale - naturale;

- svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali-ambientali.

*8.3 PIANO DI LAVORO*

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.
L'impegno settimanale è articolato in 30ore.
Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

| N. | Attività | % media di impegno mensile |
|---|---|---|
| 1 | **Monitoraggio e controllo del territorio**:<br>i volontari, una volta venuti a conoscenze delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno ***sentinelle***, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle, ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse. | **8%** |
| 2 | **Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto**:<br>i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc. | **10%** |
| 3 | **Front Office**:<br>i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.<br>In particolare, affiancati dall'olp e dai soci pro loco, impareranno a instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici (Comune, Istituti Scolastici, Ufficio preposto al rilascio autorizzazioni sanitare per Eventi, Carabinieri, Soprintendenza, Regione) e con i privati (Sponsor, Associazioni, Istituti di Assicurazione, Gestori di rete telefonica, Testate giornalistiche/televisive, etc.) al fine di preparazione documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali, e tutto quanto fa parte della normale gestione di una pro loco. A loro saranno affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta dell'archivio. | **10%** |
| 4 | **Produzione e diffusione di Brochure, depliants, guide:**<br>strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di | **10%** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano.<br>In particolare, sempre sotto la guida dell'olp, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso. | |
| | 5 | **Attività di Progetto**<br>L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo:<br>*Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti e non.*<br>Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 ( vedi tabelle e il diagramma di Gantt)<br>- Inventario sul patrimonio culturale della regione Piemonte<br>-Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali culturali per ogni singola località,<br>-Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni,<br>-Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza,<br>-Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, Incontri periodici con olp, rlea, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto,<br>-Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;<br>-Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle ricchezze socio-culturali.<br>In particolare con i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi in particolare si approfondiranno: (ricerca e documentazione sulle risorse naturali-ambientali. Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si approntеranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. | **35%** |
| | 6 | **Formazione generale e specifica**:<br>come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.<br>Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione**.** | **10%** |
| | 7 | **Organizzazione di un archivio multimediale**:<br>il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile. | **10%** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 8 | **Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale**:<br>tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto.<br>**Non andrà trascurata in questa fase la loro esperienza da riportare all'esterno del mondo del Servizio Civile, qui sarà ancora una volta fondamentale coordinare le forze per determinare un incontro con le scuole di secondo grado presenti nel territorio durante il quale sarà raccontato ai giovani studenti cosa significa il Servizio Civile in generale ma soprattutto cosa ha significato per i volontari in uscita.** | **7%** |
| | In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.<br>Questo raffronto permette di individuare eventuali ***scostamenti***, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e ***predisporne gli interventi correttivi***. | |
| | **MONITORAGGIO**<br><br>Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.<br>Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio. Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto<br><br>**Verifica Finale**<br>La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far si che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.<br>A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).<br>Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un ***Questionario*** semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.<br>In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il | |

| | | |
|---|---|---|
| | raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.<br>I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese | |

*9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* **28**

*10) Numero posti con vitto e alloggio:* 0

*11) Numero posti senza vitto e alloggio:* **28**

*12) Numero posti con solo vitto:* 0

*13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **1400**

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* **6**

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

**Flessibilità oraria, lavoro festivo, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede**

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ***N.*** | ***Sede di attuazione del progetto*** | ***Comune*** | ***Indirizzo*** | ***Cod. ident. sede*** | ***N. vol*** | ***Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*** | ***N.*** |
| | | | | | | ***Cognome e nome*** | |
| ***1*** | PRO LOCO CANDELO | CANDELO | Piazza Castello, 16, 13878 Candelo BI | **29770** | 1 | LEARDI STEFANO | 14/10/1986 |
| ***2*** | PRO LOCO MONASTERO DI VASCO | MONASTERO DI VASCO | P.zza Don Andrea Dho 5 | **127690** | 1 | MUSSO ANDREA | 21/11/1996 |
| ***3*** | PRO LOCO GALLIATE | GALLIATE | ia Alessandro Manzoni, 6/8, | **7904** | 1 | SANDRA VILLA | 02/12/1951 |
| ***4*** | PRO LOCO FRAZIONI DI MONDOVì | MONDOVì | Via san giovanni 75 | **862** | 2 | ALLERINO ORNELLA | 05/05/1973 |
| ***5*** | PRO LOCO GARESSIO | GARESSIO | VIA CORSO STATUTO | **73288** | 1 | BALBO VIOLA | 24/03/1993 |
| ***6*** | PRO LOCO DOMODOSSOLA | DOMODOSSOLA | PIAZZA REP. DELL'OSSOLA, 1 | **23710** | 1 | BONACCI DAVIDE | 25/06/1961 |
| ***7*** | PRO LOCO TORINO | TORINO | Via San Domenico, 28 | **13983** | 1 | SERENA GLORIO | 30/04/1985 |
| ***8*** | PRO LOCO DI COAZZE | COAZZE | Viale Italia '61 | **590** | 1 | PAOLO VIGNI | 10/01/1942 |
| ***9*** | UNPLI PIEMONTE-COMITATO REGIONALE | Cavour | Via Carlo Buffa di Perrero, 1, | **7782** | 2 | VIGNOLO CHIARA | 09/01/1975 |
| ***10*** | PRO LOCO CUMIANA | CUMIANA | Piazza Martiri 3 Aprile | **98155** | 1 | ELEONORA RUFFINATTO | 19/08/1996 |
| ***11*** | RIVAROLO | RIVAROLO CANAVESE | Vicolo Castello, 1 | **38864** | 2 | FABRIZIO RICCIARDI | 25/03/1963 |
| ***12*** | PRO LOCO CASELLE TORINESE | CASELLE TORINESE | Via Madre Teresa di Calcutta, 55 | **39825** | 1 | GIOVANNI GRAND GENISOT | 17/06/1959 |
| ***13*** | PRO LOCO PRATOLUNGO | GAVI | VIA PRATOLUNGO CHIESA | **98212** | 1 | AGOSTINO MARIO REPETTO | 01/08/1957 |
| ***14*** | PRO LOCO MONCALIERI | MONCALIERI | VIA SAN MARTINO, 48 | **12933** | 1 | BURDESE CARLO | 23/03/1951 |
| ***15*** | PRO LOCO | ROBURENT | VIA | **73304** | 1 | COSTA | 08/11/196 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | ROBURENT | | PROVINCIALE, 174 | | | VIVIANA | 4 |
| 16 | PRO LOCO SALICETO | SALICETO | CARLO GIUSTA, 4 | 127823 | 1 | FANTUZZI MARINA | 30/10/1958 |
| 17 | PRO LOCO VIOLA | VIOLA | PIAZZA MARCONI | 127857 | 1 | VIGLIETTI NATALIA GIOVANNA | 16/12/1972 |
| 18 | PRO LOCO POZZOLO FORMIGARO | POZZOLO FORMIGARO | PIAZZA CASTELLO, 1 | 98211 | 1 | ACERBI ALESSANDRA | 02/05/1964 |
| 19 | PRO LOCO NIZZA MONFERRATO | NIZZA MONFERRATO | PIAZZA GARIBALDI, 77 | 112782 | 1 | MAURIZIO MARTINO | 17/12/1974 |
| 20 | PRO LOCO RIVOLI | RIVOLI | VIA S. ALLENDE, 5 | 12934 | 1 | MAZZOCCO CLAUDIA | 21/03/1959 |
| 21 | PRO LOCO CARBONARA SCRIVIA' | CARBONARA SCRIVIA' | PIAZZA DON GOGGI, 1 | 98140 | 1 | ANGELO D'AMATO | 13/11/1955 |
| 22 | PRO LOCO SANT'ANNA COLLAREA | MONTALDO MONDOVI' | Via Municipio, 1 | 127822 | 1 | SIMONA ROBALDO | 01/10/1973 |
| 23 | VICOFORTE | VICOFORTE | Via Roma, 24 | 73310 | 3 | ROATTINO VALTER | 18/01/1960 |

*17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto , viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: "dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace" e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione del volontario è quella di una persona che dà il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso. Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

A tale proposito è stato attivato un percorso "informativo" che prevede due attività:

1) Premio Nazionale "PAESE MIO": si tratta di un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Sevizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale,

pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore.**

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale. Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

| | |
|---|---|
| Sì | **Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento** |

*20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione <u>dell'andamento delle attività</u> del progetto:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

*21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

| | |
|---|---|
| Sì | **Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento** |

*22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola secondaria di secondo grado

*23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI , delle Pro Loco inserite nel presente progetto, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specifica** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato a incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

| ENTE | COSTI ATTIVITA' (*) | COSTI DEL PERSONALE (**) | TOTALE (a) |
|---|---|---|---|
| Pro Loco | € 1.500 | € 1.000 | € 2.500 |

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni

acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

| SEDI | RISORSE PER SINGOLA SEDE (a) | TOTALE RISORSE SEDI (b) |
|---|---|---|
| N. 23 | € 2.500 | € 57.500 |

**RENDICONTAZIONE**

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

*24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse , tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie:

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo
- Coordinatore d'Area
- responsabile regionale
- punto informativo nazionale (Perrotti Marco - addetti alla segreteria nazionale unpli e conoscitori del sistema di SC),
- esperto in informatica, in grafica e sistemi avanzati di comunicazioni • Esperti in archeologia

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperto della Pubblica amministrazione
- Esperti di Storiografia Locale
- Ricercatori e docenti
- esperta in comunicazione
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore

- 1 stampante

- 1 fotocopiatrice

- 1 schedario

- 1 classificatore

- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,

- programmi specifici (fotoshop, etc)

- automezzo,

- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

- programmi specifici (fotoshop, etc)

- automezzo.

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;

- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati

- 1 telefoni fissi

- 1 telefoni cellulare

- 1 fax

- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner

- 1 fotocopiatrice

- 1 videioproiettore

- 1 macchina fotografica

- 1 telecamera

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;

- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali,link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24.

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati;

- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI;

- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto;

- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari.

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono);

- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi;

- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario;

- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti;

- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP;

- Schede di autovalutazione;

- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari;

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza , in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

*26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

*27) Eventuali tirocini riconosciuti :*

*28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative (in particolare sistema operativo Windows e pacchetto Office, ma anche conoscenza del mondo Open Source e nuove possibilità offerte dal mondo cloud: sistemi operativi mobili, google-apps ecc.).

• utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

• migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,

• prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

**Formazione generale dei volontari**

*29) Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

**la sede regionale Unpli Piemonte**

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

*30) Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25 Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile. Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare

correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività. A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc. Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

*31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

| | |
|---|---|
| Sì | **Si rinvia al sistema di formazione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento** |

*32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti. Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30,interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto. All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo ormativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di

interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

*(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)*

| MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE | LEZIONI FRONTALI | | DINAMICHE DI GRUPPO | | FORMAZIONE A DISTANZA | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ore | percentuale | ore | percentuale | ore | percentuale |
| **42** | **13** | 30,9 % | **17** | 40,5 % | **12** | 28,6 % |

**Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula),* prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

**Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva. Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

**Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning"che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche ) e non (consultazione di materiale cartaceo,dispense,) . Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, sopratutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni*.

La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

**Metodologia**

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile. Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28, 6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

**lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

**proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

**simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

**lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

**brain storming,** tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

**colloqui personali,** mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

**formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

**Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti. docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio:

- - PC
- - Video Proiettore
- - TV e videocamera
- Schede: Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

In dettaglio si prevede di articolare la formazione secondo i seguenti moduli:

**Formazione generale**

RISCHI E SICUREZZA- Prioritariamente si tratterà il tema della sicurezza nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni") (ore **8)**

Seguiranno i seguenti moduli:

1

Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP e dai formatori (ore 7)

2

Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back (ore 6)

3

Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio (ore 4)

4

I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e modalità di svolgimento di attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (ore 5)

5

Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia (ore 5)

6

Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli Olp e dai formatori specifici (ore 4)

7

Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA (ore 4)

8

Elementi di comunicazione interna ed esterna (ore 4)

9

Elementi di informatica (ore 8)

**FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

**Elementi di informatica: elementi di archiviazione e di uso dei database in una presentazione web** (ore **6)**

**Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure,** (ore **6)**

**Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti** (ore **5)**

**Elementi di ricerca storica e archivistica con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione alle finalità del**

**progetto** (ore **8)**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23
**Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari**

*33) Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, cosi come di seguito riportato.

**1- " VALORI E IDENTITA' DEL SCN "**

- **1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo** I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche: introduzione alla formazione generale motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

- **1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN** Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale; le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza; i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

- **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta** 1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato. 1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

- **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico** Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 **- " LA CITTADINANZA ATTIVA** "

**2.1 La formazione civica -** In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il

percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 **Le forme di cittadinanza -** Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 **La protezione civile -** In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 **La rappresentanza dei volontari nel servizio civile** Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

**3 - " IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE "**

**3.1 Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare: la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco; destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

**3.2 Il lavoro dei progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione; il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

**3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea,Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

**3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

**3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

*34) Durata:*

| |
|---|
| 42 ore |

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

*35) Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo , quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture . La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto ; vale a dire :

**Tutte quelle indicate ad inizio di codesto progetto**

*36) Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con gli OLP e formatori della Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. In particolare i formatori "regionali" sono selezionati in rapporto a motivazioni , disponibilità, competenze, conoscenze e titoli di studio di grande rilievo. Essi sono risorse straordinarie per fornire non solo una puntuale copertura formativa a tutte le attività previste ma anche e soprattutto garantire una omogenea e completa formazione in grado di "emozionare" e "incuriosire" il giovane volontario legandolo anche al "sistema" associazionismo e volontariato in generale.

Ovviamente viene utilizzata al meglio la risorsa OLP che è in diverse sedi anche "formatore" per la formazione specifica e copre parte della stessa, specie sulla strutturazione dell'Ente. In ogni caso egli è comunque un " primo formatore" ed avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Sapere" del "Saper Fare" e, soprattutto, del "Saper Essere".

I formatori specifici, inoltre, saranno affiancati da esperti messi a disposizione dai Partners e sarà utilizzata anche la competenza e la conoscenza di rappresentanti delle Istituzioni (locali, provinciali e regionali). Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto.

Per quanto riguarda il periodo, non vi è una programmazione predeterminata in quanto, a parte quei momenti formativi che curerà l'OLP nell'arco dei dodici mesi progettuali, per la restante formazione, poiché si terrà su base provinciale , sarà stabilita sulla base dello stato del progetto, della disponibilità delle sedi prescelte e dei Formatori individuati.

*37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

| NOMINATIVO | TITOLO DI STUDIO | DATA DI NASCITA | RESIDENZA |
|---|---|---|---|
| ACHILLE ANDREIS ALLAMANDOLA | LAUREA IN LETTERE | 05/02/1943 | GARESSIO |
| BILLERA GIULIANA | TRIENNIO MAGISTRALE | 20/09/1952 | MONASTERO DI LANZO |
| BOETTI MARIO | DIPLOMA PROFESSIONALE | 17/02/1946 | CASSENETO |
| BRUNO VALLEPIANO | LAUREA IN LETTERE MODERNE | 22/03/1956 | ROBURENT |
| BURDESE CARLO | DISEGNATORE MECCANICO | 23/03/1951 | MONCALIERI |
| CABODI DOMENICO | DIPLOMA MAGISTRALE | 22/02/1954 | CAFASSE |
| CAMBIANO GERVASIO | LAUREA IN SCIENZE POLITICHE | 11/03/1952 | VINOVO |
| CLAUDIA MAZZOCCO | Maturità SCIENTIFICA | 21/03/1959 | ALPIGNANO |
| DARIO GRASSI | LAUREA IN PEDAGOGIA | 24/06/1941 | POZZOLO FORMIGARO |
| DARIO TAGLIAMACCO | LAUREA IN DAMS E COMUNICAZIONE INTERCULTURALE | 29/03/1981 | TORINO |
| DE GIOVANNI GIULIANO | PERITO COMMERCIALE | 15/06/1968 | ROSSANA |
| DOMENICO GIACOTTO | LAUREA IN STORIA | 06/10/1946 | MONCALIERI |
| EDOARDO BONA | LAUREA IN LETTERE-DOTTORATO IN FILOLOGIA | 24/05/1967 | MICHELE MONDOVì |
| ELISEO CALEGARI | MATURITA' MAGISTRALE E DOCENTE | 24/12/1952 | CASELLE TORINESE |
| EMANUELA TRIONE | DIPLOMA DI ANALISTA CONTABILE | 23/04/1966 | AGLIè |
| EZIO DOMENICO SESIA | LAUREA IN LETTERE | 19/04/1955 | MEZZENILE |
| FEDERICO ELIA | LAUREA IN | 15/05/1982 | GIAVENO |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | GEOGRAFIA PER LO SVILUPPO E LE RISORSE | | |
| FRISCIA FILIPPO | BIENNIO DI SCUOLA PROFESSIONALE | 22/04/1949 | TORINO |
| GIOVANNI FRAND GENISOT | PERITO ELETTROTECNICO | 17/06/1959 | CASELLE TORINESE |
| GIUSEPPE CANAVESE | DIPLOMA DI GEOMETRA | 21/06/1956 | ENTRACQUE |
| GROSSO PATRIZIA | LAUREA IN GIURISPRUDENZA | 06/04/1962 | BORGO SAN DALMAZZO |
| GUASCO EUGENIO | DOTTORE IN STORIA | 08/04/1982 | CAMPIGLIA CERVO |
| LIBERTI GESSICA | LAUREA IN COMUNICAZIONE E SCIENZE INTERNAZIONALI | 12/04/1992 | COASSOLO TORINESE |
| MACARIO BAN CLAUSIO GIOVANNI | DIPLOMA DI RAGIONIERE | 06/04/1964 | CIRIè |
| MARIA AMPRINO | DIPLOMA RAGIONERIA | 04/10/1937 | RIVOLI |
| MARIA LUISA D'ADDIO | DOTTORE COMMERCIALISTA | 18/01/1967 | TORINO |
| MARINA VITTONE | MATURITA' MAGISTRALE E DOCENTE | 22/01/1971 | RIVAROLO CANAVESE |
| MAURIZIO MARTINO | LAUREA IN GIURISPRUDENZA | 17/12/1974 | NIZZA MONFERRATO |
| MAURIZIO MARTINO | DOTTORE IN GIURISPRUDENZA | 17/12/1974 | NIZZA MONFERRATO |
| MAZZARELLO MARIO | LAUREA IN FISICA | 07/04/1953 | FRANCAVILLA BISIO |
| OITANA MARIO | LICENZA ELEMENTARE | 23/03/1942 | VINOVO |
| OLGA BEYNAT | PERITO IN AMMINISTRAZIONE E CONTABILITà | 05/01/1948 | POMARETTO |
| PAOLO VIGNI | LICENZA MEDIA INFERIORE | 10/01/1942 | COAZZE |
| PEZZIN ALBERTO | LAUREA IN INGEGNERIA TESSILE | 04/03/1985 | CANDELO |

| | | | |
|---|---|---|---|
| POCCHIOLA VITER | DIPLOMA IN DISEGNO TECNICO | 06/07/1953 | MEZZENILE |
| PUSILLO EDOARDO | LAUREA IN SCIENZE POLITICHE | 14/03/1956 | LISIO |
| RE STEFANO | LAUREA TRIENNALE IN ECONOMIA | 20/03/1992 | RIVAROLO CANAVESE |
| RICCIARDI FABRIZIO | DIPLOMA MEDIA INFERIORE | 25/03/1963 | RIVAROLO CANAVESE |
| RUFFINATTO ELEONORA | MATURITA' LINGUISTICA | 19/08/1996 | CUMIANA |
| RUFFINO GIULIA | | 04/07/1962 | CUMIANA |
| SEGATO PIETRO GIOVANNI | TECNICO GRAFICO | 10/02/1946 | VENARIA REALE |
| SERENA GLORIO | LAUREA IN SCINEZE LINGUISTICHE | 30/04/1985 | VINOVO TORINO |
| SIMONA LUCIA GIANONA | LAUREA IN ARCHITETTURA | 07/10/1956 | GALLIATE |
| SIMONA ROBALDO | MATURITA' SCIENTIFICA | 01/10/1973 | VICOFORTE |
| VERONICA PEREZ | LAUREANDA IN BENI CULTURALI | 28/06/1993 | RIVAROLO CANAVESE |
| VIGNOLO CHIARA | DIPLOMA ISTITUTO D'ARTE | 09/01/1975 | PINEROLO |
| ZUFFELLATO LORIS | BIENNIO SCUOLA MEDIA | 25/09/1948 | AGLIè |

*38) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Come riportato nei singoli curricula, tutti formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area ***valorizzazione storia e cultura locale***, alle attività previste dal progetto ed ai contenuti della formazione specifica di cui al box 40 ; anche le lauree possedute sono attinenti alle stesse attività previste. Queste figure professionali si alterneranno nella formazione specifica (in aule di max n.25 volontari) prevista al box 40 (Contenuti della Formazione) , in particolare nei moduli 4- 7- 9- 10- 11- 12- 15. Tra queste figure professionali vi sono anche gli OLP , ovviamente con il curricula da Formatore, in quanto l'Operatore Locale di Progetto è il primo formatore per i Volontari.

| NOMINATIVO | TITOLO DI STUDIO | Esperienze | Box |
|---|---|---|---|
| ACERBI ALESSANDRA | MATURITA' MAGISTRALE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| ACHILLE ANDREIS ALLAMANDOLA | LAUREA IN LETTERE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| AGOSTINO MARIO REPETTO | DIPLOMA MECCANICO | pluriennali | 1,2,3,7, |
| ALLERINO ORNELLA | LAUREA IN ARCHITETTURA | pluriennali | 1,2,3,7,4,5 |
| ANGELO D'AMATO | DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUPERIORE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| BALBO VIOLA | LAUREA IN CONSERVAZIONE DEI BB.CC. | pluriennali | 1,2,3,4,5,6,7, |
| BILLERA GIULIANA | TRIENNIO MAGISTRALE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| BOETTI MARIO | DIPLOMA PROFESSIONALE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| BONACCI DAVIDE | LAUREA IN MEDICINA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| BRUNO VALLEPIANO | LAUREA IN LETTERE MODERNE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| BURDESE CARLO | DISEGNATORE MECCANICO | pluriennali | 1,2,3,7, |
| CABODI DOMENICO | DIPLOMA MAGISTRALE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| CAMBIANO GERVASIO | LAUREA IN SCIENZE POLITICHE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| CAPRIOGLIO ALESSANDRO | LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO | pluriennali | 1,2,3,7,10 |
| CLAUDIA MAZZOCCO | Maturità SCIENTIFICA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| COSTA VIVIANA | APPLICATO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI | pluriennali | 1,2,3,7, |
| DARIO GRASSI | LAUREA IN PEDAGOGIA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| DARIO TAGLIAMACCO | LAUREA IN DAMS E COMUNICAZIONE INTERCULTURALE | pluriennali | 1,2,3,7,8,9,10,11 |
| DE GIOVANNI GIULIANO | PERITO COMMERCIALE | pluriennali | 1,2,3,6,7,10,11,12 |
| DOMENICO GIACOTTO | LAUREA IN STORIA | pluriennali | 1,2,3,7, 1,2,3,7, |
| EDOARDO BONA | LAUREA IN LETTERE-DOTTORATO IN FILOLOGIA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| ELISEO CALEGARI | MATURITA' MAGISTRALE E DOCENTE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| EMANUELA TRIONE | DIPLOMA DI ANALISTA CONTABILE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| ERICA BLEYNAT | LAUREA IN | pluriennali | 1,2,3,7, |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | PSICOLOGIA | | |
| EZIO DOMENICO SESIA | LAUREA IN LETTERE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| FANTUZZI MARINA | LAUREA IN SCIENZA POLITICHE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| FEDERICO ELIA | LAUREA IN GEOGRAFIA PER LO SVILUPPO E LE RISORSE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| FRISCIA FILIPPO | BIENNIO DI SCUOLA PROFESSIONALE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| GIOVANNI FRAND GENISOT | PERITO ELETTROTECNICO | pluriennali | 1,2,3,7, |
| GIRIBALDI ALESSANDRO | SEGRETARIO DI AMMINISTRAZIONE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| GIUSEPPE CANAVESE | DIPLOMA DI GEOMETRA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| GROSSO PATRIZIA | LAUREA IN GIURISPRUDENZA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| GUASCO EUGENIO | DOTTORE IN STORIA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| LEARDI STEFANO | LAUREA IN ARCHEOLOGIA | pluriennali | 1,2,3,7,4,5 |
| LIBERTI GESSICA | LAUREA IN COMUNICAZIONE E SCIENZE INTERNAZIONALI | pluriennali | 1,2,3,7,13,14 |
| MACARIO BAN CLAUDIO GIOVANNI | DIPLOMA RAGIONERIA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| MARIA AMPRINO | DIPLOMA RAGIONERIA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| MARIA LUISA D'ADDIO | DOTTORE COMMERCIALISTA | pluriennali | 1,2,3,7,14 |
| MARINA VITTONE | MATURITA' MAGISTRALE E DOCENTE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| MAURIZIO MARTINO | LAUREA IN GIURISPRUDENZA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| MAZZARELLO MARIO | LAUREA IN FISICA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| MULATTIERI DAVIDE | LAUREA IN ARCHITETTURA | pluriennali | 1,2,3,7,4,5 |
| MUSSO ANDREA | DIPLOMA SUPERIORE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| OITANA MARIO | LICENZA ELEMENTARE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| OLGA BEYNAT | PERITO IN AMMINISTRAZIONE E CONTABILITà | pluriennali | 1,2,3,7, |
| PAOLO VIGNI | LICENZA MEDIA INFERIORE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| PEZZIN ALBERTO | LAUREA IN INGEGNERIA TESSILE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| PICOTTO MARIO | DIPLOMA GEOMETRA | pluriennali | 1,2,3,7, |

| | | | |
|---|---|---|---|
| POCCHIOLA VITER SERGIO | DIPLOMA IN DISEGNO TECNICO | pluriennali | 1,2,3,7, |
| PUSILLO EDOARDO | LAUREA IN SCIENZE POLITICHE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| RE STEFANO | LAUREA TRIENNALE IN ECONOMIA | pluriennali | 1,2,3,7,10,14 |
| REGOLO IRENE | MATURITA' MAGISTRALE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| RICCIARDI FABRIZIO | DIPLOMA MEDIA INFERIORE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| RIVOIRA DANILO | DIPLOMA RAGIONERIA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| ROATTINO VALTER | PERITO AGRARIO | pluriennali | 1,2,3,7, |
| ROBERTO BOTTO | LAUREA IN ARCHITETTURA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| RUFFINATTO ELEONORA | MATURITA' LINGUISTICA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| RUFFINO GIULIA | | pluriennali | 1,2,3,7, |
| SANDRA VILLA | LAUREA IN MEDICINA | pluriennali | 1,2,3,7, |
| SEGATO PIETRO GIOVANNI | TECNICO GRAFICO | pluriennali | 1,2,3,7, |
| SERENA GLORIO | LAUREA IN SCINEZE LINGUISTICHE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| SIMONA LUCIA GIANONI | LAUREA IN ARCHITETTURA | pluriennali | RISCHI E SICUREZZA |
| SIMONA ROBALDO | MATURITA' SCIENTIFICA | pluriennali | 1,2,3,6,7,8,9,11,12,13, 14 |
| VALLATI MARCO | | pluriennali | 1,2,3,7, |
| VERONICA PEREZ | LAUREANDA IN BENI CULTURALI | pluriennali | 1,2,3,7, |
| VIGLIETTI NATALIA GIOVANNA | PERITO COMMERCIALE | pluriennali | 1,2,3,7, |
| VIGNOLO CHIARA | DIPLOMA ISTITUTO D'ARTE | pluriennali | 1,2,3,6,7,8,9,11,12,13, 14 |
| ZANONE FLORIANA | PERITO TURISTICO | pluriennali | 1,2,3,7, |
| ZUFFELLATO LORIS | BIENNIO SCUOLA MEDIA | pluriennali | 1,2,3,7, |

*39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari di servizio civile che prendono parte al presente progetto.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;

simulazioni su casi differenziati per tematiche;

lavori di gruppo , Brainstorming;

esercitazioni , problem-solving;

utilizzo di supporti informatici , Power Point;

colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;

formazione pratica in "affiancamento" esperti ;

visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di "ingresso" nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il BILANCIO DI COMPETENZE la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un Portafoglio Competenze, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro. Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- un aiuto concreto ai Volontari (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

*40) Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali ***"momenti formativi"*** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione*.**

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.
L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.
**FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

| N. Modulo | Argomento | n. ore |
|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività. Tali attività saranno sarà curata dagli Olp e dai formatori | 7 |
| 2 | Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci , con il Volontario ( attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office saranno curate dagli Olp e dai formatori | 8 |
| 3 | Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio, a cura dei formatori | 4 |
| 4 | I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004)e Ambientali, Archeologici e Demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione.<br>Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale. | 4 |
| 5 | Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia-Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche | 4 |
| 6 | Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli Olp e dai formatori | 6 |
| 7 | Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC | 4 |
| 8 | Elementi di comunicazione interna ed esterna | 5 |
| 9 | Elementi di informatica : uso del computer e della posta elettronica | 4 |
| RS | RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi<br>➢ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario;<br>➢ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08;<br>➢ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni")<br>Specie su quanto previsto nel box 8.3<br>SIMONA LUCIA GIANONI | 4 |

**Totale ore = 50**

**FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

| N. Modulo | Argomento | n. ore |
|---|---|---|
| 10 | Elementi di informatica: aggiornamento del sito URL | 5 |
| 11 | Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure Formatore*:* | 6 |
| 12 | Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti, | 5 |
| 13 | Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno sarà curate dagli Olp | 5 |

| | | |
|---|---|---|
| 14 | Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione alle finalità del progetto. | 4 |
| | | |

**Totale ore = 25**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.
Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

*41)Durata:*

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

**FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

**FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

**Altri elementi della formazione**

*42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 24/11/2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella

Firmato digitalmente da
TAVELLA BERNARDINA
C: IT
O: non presente